

40 METRI QUADRI

Daide Camerin

MISTRAL
ALLA FINESTRA
PAOLO, SENTI...
FUORIPASSO
BABA-YAGA CLUB
TEMPO CHE VOLA
MISTER SUN
KAMIKAZE
ENIGMISTICA N.3419
BELLE PAROLE

Realizzazione: 1999

MISTRAL

(testo e musica: D. Camerin)

Chiusi in un bastimento siamo carne da macello
Abbiamo un numero per farci ritrovare
Siamo bestie senza nome
Importa solo che la merce arrivi viva e ben pagata alla destinazione
E in questo cargo che batte bandiera libanese
Siamo diecimila e non ci fanno neanche bere
E abbiamo ancora mille miglia in mezzo al mare
Perduti nelle stive inginocchiati sopra questo altare

Del resto è sempre lo stesso viaggio
Comunque il solito viaggio
Senza risposte senza ritorno
È sempre lo stesso viaggio

Chiusi in una galera la burrasca che ci inghiotte
Mare forza nove non riusciamo neanche a urlare
Stanchi e sconcertati ciechi e mal guidati
Trasciniamo il nostro mal di mare al ponte-lance
E aspetto come sempre una benedizione
Da un Dio che sappia inumidirsi gli occhi e invece
La tempesta non si placa il vento se la ride
E non esiste un solo porto che ci aspetti
E il tempo è lì inchiodato in mezzo all'uragano
E aspettiamo la sua fine in preda alla follia
Chissà se avremo tempo di aspettare
Chissà quale naufragio sta aspettando per portarci via

Luglio 1996

ALLA FINESTRA

(testo e musica: D. Camerin)

Così la sera per errore
Scivolò piano alla finestra
Con il suo grande braccio scuro
Con braccialetti d'oro

Buona sera così le chiesi
Poi sulle labbra io sognai
Una canzone che non saprò mai
Questo è sicuro

Certi ricordi sono specchi d'acqua
Con qualche foglia solitaria
A galleggiare fra i silenzi
Della memoria

Ma poi non si sa bene come
Ci piace ancora esser lasciati
Lungo sentieri mai battuti
E senza nome

Gennaio 1998

PAOLO, SENTI...

(testo e musica: D. Camerin)

Senti Paolo non è vigliaccheria
Chiamala come vuoi
Chiamala magia
Abbiam davvero un bel cercare
Negli angoli polvere musiche amor...

Paolo ascolta ti abbiám rubato il brano è vero
Ma ci piaceva e lo suoniamo
Lasciamo stare la coscienza
In questa vita l'essenza chissà poi qual è
E chissà se c'è

Paolo senti non so se sei d'accordo
Se sorvolando tiriamo dritti su un accordo
Perso per perso intanto noi suoniamo
Mazurka tango e incominciamo

Paolo vedi non so se si può fare
Scendere in pista senza saper ballare
Perso per perso almeno ci proviamo
Mazurka tango e incominciamo

Aprile 1996

FUORIPASSO

(testo e musica: D. Camerin)

Io qui passo le notti
A lasciare sul video il tuo nome
E poi scrivo milioni di cifre
Sperando chissà
Che da quel mare di combinazioni
Esca fuori l'amore
Aspetto sulla riva

Lo saprei cosa credi
Come vivere nel modo migliore
Ma la bestia qui dentro
Mi volta e rivolta e non smette mai
E mi fa sognare mille altre vite
E mi versa da bere
E allora alla sua salute...

Perdo il passo in certi ritmi indiavolati
Come vedi me ne vergogno un po'
Scarpe buone ma si ce le avrei
Però come si fa
Sono cose da giovani
Sono danze da piedi allenati
Balliamo un po' in disparte amore
Se ti va

Luglio 1997

BABA-YAGA CLUB

(testo e musica: D. Camerin)

Black-jack gridò il signore in nero
Mettendo via le fiches
Vecchi donne gente di mezza età
E adolescenti kitsch
Tutti al tavolo del circolo
Tutti coi loro kits
All'assalto dell'ultimo mito
Lavorano di jab qui al Baba-Yaga Club

Ritorniamo al nostro tipo in nero
Che si alza e se ne va
Bussa ed entra in un'altra stanza
Cerca il suo premio chi lo sa
C'è un aroma caldo una fragranza
C'è una sedia vuota tra i pensée
Su c'è scritto "L'Addormentatrice"
È un'isola di pace al Baba-Yaga Club

Gli fanno Ohi monsieur si segga prego
Che il suo mito è qua
E lo conoscerà più da vicino
Se si addormenterà
Si metta comodo respiri piano
L'ultimo mito è qua
Per darle sonno basterà un profumo
Al suo servizio monsieur c'è il Baba-Yaga Club

Black-jack gridò il grassone calvo
Mettendo via le fiches
Largo largo che mi aspettano
All'Addormentatrice
Gli altri al tavolo del circolo
Lavorano di jab
All'assalto dell'ultimo mito
All'assalto dell'ultimo mito

Ohi monsieur si segga prego
Che il suo mito è qua
E lo conoscerà più da vicino
Se si addormenterà
Si metta comodo respiri piano
L'ultimo mito è qua
Per il suo sonno basterà un profumo
Non tema signore si rilassi
Perché il nostro gas dà alla morte
Il profumo del fiore preferito
Al suo servizio monsieur mi creda
C'è il Baba-Yaga Club

TEMPO CHE VOLA

(testo: D. Camerin musica: D. Camerin - C. Zambenedetti)

Ore veloci cadenzate a tempo
Misurate a tempo di orologio d'uomo
Passano tranquille e spettinate
Accontentandosi del loro movimento momentaneo
Scandito dai secondi di una pendola a muro
Ore che non si curano dei sogni
Dei progetti della gente e passano
Lasciando indietro rancori vendette
Amori piaceri amori e sorridono a noi
Che le stiamo a misurare preoccupati
Dal tempo che passa dal tempo che vola
Mentre invece siamo noi
Che ce ne andremo a finire
In un grande deposito bianco
Dove qualcuno comprerà il suo destino
Ah Signore che sia tutto così

Per quanto mi riguarda poi
Non saprei proprio dirti in che maniera vivo
È solo che sento il bisogno
Di prendermi un po' di tempo
Così mi iscrivo a corsi di yoga
Acquisto riviste di new age
Ma sta pur sicuro che per un'ora
Per un minuto in più
Ti annienterei

Aprile 1997

MISTER SUN

(testo e musica: D. Camerin)

Scusa un secondo se penso a quel tempo
Dove in un viaggio vedevo coraggio
Ignoto e spavento

Posti e turisti mi passano accanto
Diventa piccolo questo pianeta
Da combattimento

Ehi, mister Sun, quanto mi resta dal tramonto?

La mia casa quaranta metri quadri
Di piante e di quadri appunto
La mia libertà
Posso per dire cambiare canale
Distendermi al sole
O fare l'amore
Contento per ore

Ehi, mister Sun, quanto mi resta dal tramonto?

Dicembre 1995

KAMIKAZE

(testo: D. Camerin musica: D. Camerin - C. Zambenedetti)

Io non penso
Dall'orizzonte di questa guerra
E voi da terra pensateci voi
A picchiare giù da questo cielo
Per un attimo immenso
Sue quel dannato bersaglio
Che ancora non vedo
Ma lo so che è vivo
Mi sta aspettando
E quando arrivo sarà ben sveglio
Così
Mi avvicino all'obiettivo
L'oceano l'oceano fronte a me
L'oceano fronte a me

Poi lo vedo
Il profilo si staglia contro il cielo chiaro
Dio com'è bello
Potessi stare ancora qui a guardarlo
Per un attimo immenso
Trattenere il fiato e poi giù deciso
Fino in fondo al cielo
Sparato giù
In un grande fuoco acceso
Così
Mi avvicino al tuo sorriso
Un oceano contro me un oceano
Un oceano contro me

Gennaio 1998

ENIGMISTICA N.3419

(testo e musica: D. Camerin)

Oggi in tutto il mondo
Il più intenso traffico automobilistico
Si registra lungo un tratto di un chilometro
Sulla San Diego Freeway
Nel settecento
Dopo la repressione di una ribellione divampata contro l'Inghilterra
In Scozia venne emanata una legge
Che vietava l'uso del kilt

Celebre vittoria dei prussiani sui francesi
Dimmi una celebre vittoria dei prussiani sui francesi
Il fumo dell'atomica
Non è né no e né si
Alcune lampadine hanno il bulbo smerigliato
O rivestito di vernice bianca perché tale trattamento
Determina la distribuzione quasi uniforme
Della luminosità sul corpo della lampada

Maybe someone doesn't know I took it
From "The Enigmistic Week"
And the preacher talks about the darkness
About madness in the street
Beautiful words beautiful words
Beautiful words to eat

Conosco quell'apostolo di Cristo
Che essendo morto prima della Madonna
Venne resuscitato per poter poi essere presente
Al trapasso di Lei
Come quel personaggio della lirica
Che si sostituisce sul letto di morte
A un vecchio possidente
Dettando un testamento interamente per sé
Precipitevolissimevolmente per sé

Maggio 1998

BELLE PAROLE

(testo e musica: D. Camerin)

Poi
Capitasse anche a noi
Di riuscirci e parlare
Di aver belle parole
Da dire

Sai
Le parole semmai
Restan come inchiodate
Noi non siamo abituati
Agganciarle al pensiero
Fargli prendere il volo
Naufraghiamo impazienti
Fra pensieri importanti

Com'è duro e pesante
Raccontare di noi
Rifugiarsi negli sguardi
Casomai
Eh si...

Com'è poco eccitante
Raccontare di noi
Rifugiarsi dentro agli occhi
Casomai
Poi...

Giugno 1996